



CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI INVERUNO



Via ferrata "orrido di Foresto"

e...palestra di roccia

Domenica 11 Settembre 2016



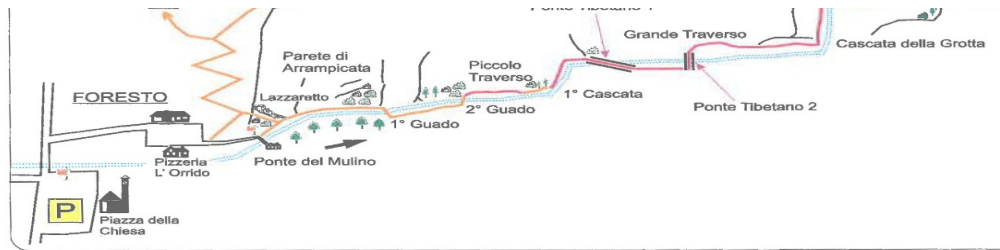
Località partenza	Foresto (TO)
Difficoltà	Moderatamente difficile D-
Dislivello	250 mt
Tempo complessivo necessario	3/5 ore
Partenza	Ore 6.30 dalla pesa pubblica Inveruno
Pranzo al sacco	

MATERIALE NECESSARIO: Set da ferrata, casco, imbrago, scarponcini, cambio indumenti

AVVICINAMENTO: Alla piazza della Chiesa parcheggiare, ed imboccare la stradina a destra subito dopo il ponte sul rio Rocciamelone, seguirla fino al termine dell'asfalto, proseguire lungo la strada sterrata pianeggiante che porta fin dentro l'Orrido, a 10 minuti dall'auto. Oltrepassare la palestra di arrampicata ed affrontare il primo guado su di un minuscolo sbarramento, risalire facilmente il fondo del torrente fino a che la gola si stringe, quindi affrontare il secondo guado e portarsi all'attacco della Via Ferrata

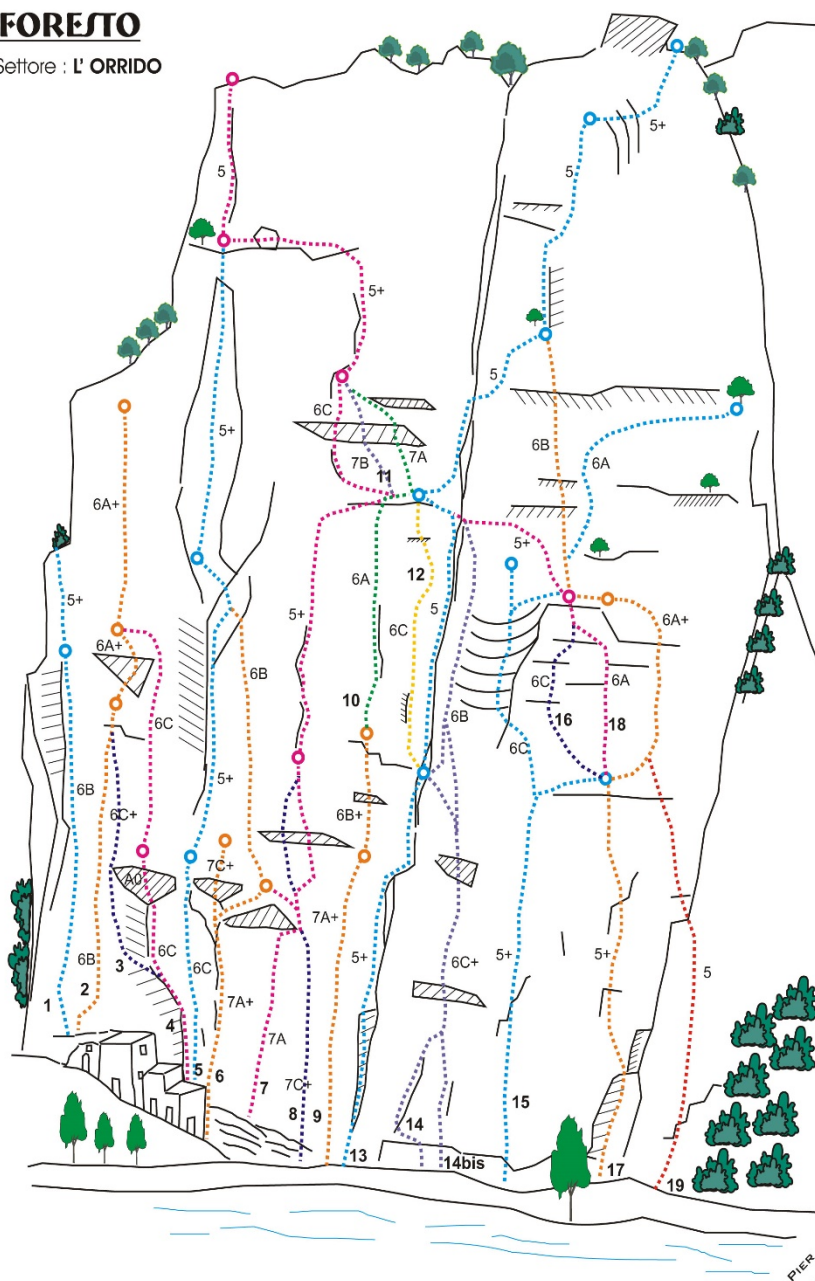
LA DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO: L'itinerario si snoda completamente all'interno della profonda gola, scavata in tempi antichi dal Rio Rocciamelone, nelle tenere rocce calcaree che sovrastano l'abitato di Foresto, l'ambiente è tetto e spettacolare nel medesimo tempo, il torrente che scorre impetuoso costantemente sul fondo del canyon, crea cascate e pozze straordinarie, tanto da impressionare l'escursionista non abituato a certi ambienti. I fianchi dell'Orrido sono molto scoscesi e ripidi ed in molti tratti verticali o strapiombanti, pertanto non offrono nessuna via di fuga, il che rende il percorso decisamente emozionante

PARETE D'ARRAMPICATA: Per gli amanti dell'arrampicata, a 5' dal parcheggio, si trova una palestra naturale di roccia con vie di varie difficoltà, alla quale ci si può divertire per tutto il giorno.



FORESTO

Settore : L' ORRIDO



**Per informazioni contattare
Massimo 340/5598939 per
iscrizioni Giovedì sera c/o la
nostra sede**

RESPONSABILITÀ E CONSENSO INFORMATO Per sua natura, l'ambiente montano presenta dei pericoli oggettivi. La frequentazione dell'ambiente montano ci espone a dei rischi soggettivi o di gruppo che sono variabili in funzione della preparazione con cui si affronta la montagna. Questo concetto deve essere chiaro a tutte le persone, Soci e non soci, che decidono di partecipare ad una qualsiasi attività organizzata dal CAI. La montagna sicura non esiste. Tutta l'attività del CAI è basata sul volontariato prestato in modo individuale, spontaneo e gratuito. L'accompagnatore è una persona titolata CAI ed è colui che conduce il gruppo, conosce le tecniche di sicurezza e di soccorso e si assume l'onere dell'affidamento degli accompagnati offrendo loro collaborazione e protezione al fine di consentire lo svolgimento dell'escursione limitandone così l'esposizione al rischio. Non tutte le attività organizzate si avvalgono della figura dell'accompagnatore. Il capo gita o coordinatore è normalmente un Socio esperto ed è incaricato dal Presidente, è colui il quale rende possibile lo svolgersi dell'attività stessa: si preoccupa di raccogliere le adesioni e le eventuali quote, prenota ove previsto il pullman e/o il rifugio, redige la relazione di presentazione dell'escursione con tutti gli elementi tecnici riferiti alla difficoltà del percorso per raggiungere la meta e ritornare. La persona che decide di partecipare ad una qualsiasi attività organizzata, ha l'obbligo di informarsi in modo chiaro ed esaustivo sulle difficoltà che l'attività stessa comporta e pertanto le condivide e ne accetta il rischio intrinseco. È dovere di ogni partecipante presentarsi debitamente allenato, preparato tecnicamente e munito di abbigliamento ed attrezzatura adeguati per affrontare l'escursione. L'accompagnatore o il capo gita hanno la facoltà di prendere tutte quelle decisioni che ritengono più opportune per la riuscita dell'escursione, nel massimo della sicurezza possibile, e a tali decisioni i partecipanti sono tenuti ad attenersi.

